



M'AMA O NON M'AMA?

Il nostro **Valerio** è andato in **Piemonte** per la penultimo test dell'anno e ha **sfogliato**... vediamo se si è innamorato

Buongiorno miei cari amici golfisti, come state? Dai che abbiamo ancora un paio di mesi per sparare le ultime cartucce, anzi palline! E io per il penultimo test ho selezionato un circolo in provincia di Torino. Dove? Indovinello: il nome del club è uguale a quello di una pizza. No, non siamo andati al circolo "Quattro stagioni". Ok, più facile: è anche il nome di un fiore. No, non è neanche il circolo "I garofani" (che non sarebbe stato di buono auspicio!). Aiutino: il sior Coccianta cantava a squarciagola il suo nome in una canzone. Ohhh, bravi! Siamo stati al circolo "La Margherita", un bel 18 buche a Carmagnola.

Se arrivate da Milano un consiglio per raggiungerlo evitando il traffico del centro cittadino: prendete l'A4 in direzione Torino, poi la tangenziale A55 e infine l'A6 Torino-Savona. Uscita Carmagnola e dopo qualche curva troverete il cancello del circolo e una pulsantiera sulla sinistra per la serie "Apriti sesamo!"

A precedere il mio arrivo come sempre il mio gancio, piacevolmente sorpreso dal vedere un direttore, per giunta col sorriso, ad accogliere un ospite alle ore 8:30 del mattino con tutte le informazioni del caso: il club nasce nel 1997 ed è gestito da un consiglio di amministrazione composto dai soci (400). Il costo del green fee feriale è di 55 euro, quello festivo 75. Abbiamo scoperto iniziative veramente entusiasmanti, ad esempio se giocherete soli vi offriranno il pranzo, se giocherete in due oltre alla prelibatezze gastronomiche avrete a disposizione anche un car.

A questo punto potevamo dare ufficialmente inizio alla danze. Tranquilli non sono entrato nel circolo ballando la mazurca con il mio operatore, ma mi sono diligentemente diretto verso gli spogliatoi degli ospiti (a esser sinceri un po' scarni e senza armadietti). Quelli delle donne invece mi riferiscono dalla regia sono molto carini e confortevoli.

Sorseggiando un cappuccino abbiamo assaggiato una favolosa torta di mele, la giusta carica per dirigerci alla nostra seconda tappa. Pro-shop: posizionato proprio di fianco al caddie master e di fronte al campo pratica per le esigenze dell'ultimo momento. Ottima idea. Il campo pratica invece ha parecchie posizioni scoperte e un paio coperte ed è ben collocato. Ottimi anche i putting green e i pitching green.

Buca 1: wow che indicazioni! Mai visto un cartello così esaustivo che spiega nel dettaglio la conformazione della buca. Tee perfetto, come il fairway e il green. E perfetto anche il mio par. Che inizio ragazzi!

Devo dire che le altre buche non si sono smentite, ho trovato un campo degno di affrontare una gara importante, stile Open d'Italia (chi ha orecchie per intendere intenda!).

Stava proseguendo tutto tranquillamente quando alla nove ho visto spuntare come funghi giocatori in mezzo al campo e precederci: ma da dove sono usciti?! E pensare che lo dice anche l'etichetta che bisognerebbe iniziare dalla 1. Va beh... Il loro passo era lento e macchinoso e non hanno mai ceduto la buca a noi, molto più rapidi di loro. Ma la sorpresa è arrivata quando altri giocatori hanno comodamente transitato saltando chi una, chi due, chi tre buche. Altro che etichetta! Sembrava

di vedere sfrecciare nel cielo el frecce tricolore!

Nonostante questo ce l'abbiamo fatta a raggiungere il nostro traguardo: la 18 e le 18 prestigiose bottiglie di pecorino e di rosso piceno superiore che, come sempre, hanno reso difficile imbucare. Un par 4, giocato solo con il ferro 7 e il putt, concluso in 5 colpi. Che meraviglia enogolfistica! E, a parlar di Bacco, mi è venuta fame...

Ma prima di concludere il nostro tour vorrei fare un plauso. Primo per le fontanelle presenti su tutto il percorso, secondo per il fatto che abbiamo potuto utilizzare il car dappertutto e senza problemi e vi assicuro che questo campo aveva uno stato di salute molto più valido rispetto a tanti nei quali bisogna stare sulle stradine col car... mania strana.

Gestori enogastronomici del circolo sono Bruno&Co., amici di vecchia data: anche se in passato nei vari circoli dove li ho trovati ho sempre mangiato e bevuto egregiamente, anche in questa occasione li ho messi alla prova. Siete pronti? Allacciate le bavaglie, si va! Siamo stati deliziati da ravioli con sugo d'arrosto, filetto con funghi porcini, chips croccanti e formaggi con salsine da leccarsi i baffi, per terminare con il favoloso "caffè Vittoria", da provare. Bruno e i suoi ragazzi sono Patrimonio gastronomico dell'Unesco! Voto: 10 (la lode non gliela do così sono costretto a tornarci e loro a "superarsi"!).

Amici, si dice che "a pancia piena si ragiona meglio", quindi ora sono quanto mai lucido per dirvi che una visita a "La Margherita" è vivamente consigliata. Giocherete e mangerete bene e potrete visitare un pezzo del nostro Bel Paese che, che ve lo dico a fare, è veramente bello!

Valerio Staffelli
Golf & Turismo, Carmagnola (TO)



LA PAGELLA	
ACCOGLIENZA	9
SPOGLIATOIO	6 1/2
PRO-SHOP	9
CADDIE MASTER	8
CONFORMAZIONE CAMPO	9
MANUTENZIONE CAMPO	10
RISTORANTE	10
TOTALE	8/9

Valerio Staffelli in missione al Golf La Margherita. La visita a sorpresa al circolo piemontese ha strappato al nostro inviato più che un giudizio positivo tra accoglienza, servizi, percorso e ristorazione. Prova superata!

